

COSENZA: Aule deserte in tutta la città

Cinquemila studenti in sciopero per rivendicare l'Università in Calabria

La manifestazione che prosegue stamani, indetta dai movimenti giovanili del PCI, DC, PSI-PSDI e PSUUP

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 14. Migliaia di studenti cosentini di ogni ordine e grado, questa mattina hanno disertato le aule scolastiche ed hanno dato vita ad una imponente manifestazione contro il governo che, malgrado gli impegni assunti, non si decide ancora ad istituire l'Università in Calabria.

La manifestazione odierna, che continuerà anche domani, era stata indetta unitariamente dai movimenti giovanili del nostro partito, della DC, del PSI-PSDI e del PSUUP. I quali ieri sera avevano sottoscritto un documento comune che ciostolato in migliaia di volantini è stato distribuito questa mattina agli studenti.

«L'amministrazione provinciale di Cosenza — continua il documento — continua a non voler dare un'occhiata ai problemi giovanili — alla fine del 1963 — mosse un convegno regionale sulla scuola che fornì importantissime indicazioni circa la unicità della sede universitaria, le facoltà accademiche e gli indirizzi prevalentemente tecnico-scientifici».

La scoperia odierna non è rimasto circoscritto ai soli studenti della città. Analoghe manifestazioni si sono svolte anche nei maggiori centri della provincia e, nei giorni scorsi, in tutta la regione specie in provincia di Reggio Calabria dove nei grossi centri di Locri e Siderno gli studenti hanno manifestato in massa contro l'indifferenza e l'espansione letargica con cui il governo affronta il problema.

Nel cosentino stamani si sono svolte forti manifestazioni anche a Paola, Fuscaldo e San Giovanni in Fiore. In questi ultimi centri gli studenti hanno formato un grosso corteo che con alla testa i locali dirigenti della CGIL, si è diretto davanti alla sede del Comune. Una delegazione di studenti e sindacalisti è stata ricevuta dal sindaco di San Giovanni.

o. c.

Folto gruppo di lavoratori della Celene-Edison si iscrive alla CGIL

SIRACUSA, 14. Un folto gruppo di lavoratori della Celene del gruppo Montedison tra cui il membro della C.I. agr. Giovanni Norman, ha inviato alla CcdL di Siracusa un documento con cui esprime la sua adesione al sindacato FILCEP-CGIL.

Il documento tra l'altro dice: «La maturata convinzione che la lotta per un contratto migliore e per migliori condizioni di vita e di lavoro è possibile solo all'interno di un sindacato democratico e classista — è stato dichiarato — ha spinto noi ad aderire alla FILCEP-CGIL».

Per l'Università in Calabria imponente corteo anche a Crotona

CROTONE, 14. Dopo sette giorni dalle prime manifestazioni, gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, sono tornati a sfilare per le vie della città innalzando cartelli e striscioni sui quali stava scritto «L'Università in Calabria».

L'imponente corteo, durante il percorso, è stato salutato da seriosissimi applausi dalla popolazione in segno di solidarietà. Ormai, è forte la volontà degli studenti di sollecitare l'istituzione in Calabria di una sede universitaria e sono disposti a continuare la protesta domani ed anche in seguito, attraverso una serie di manifestazioni, le quali, per dar prova di serietà, dovrebbero concludersi con una veduta.

Intanto ieri, c'era interesse a suscitare la conferenza dell'Av. Picciotto, della commissione pubblica istruzione, la quale ha richiamato molti cittadini e studenti. La conferenza, che ha avuto inizio alle 10, ha visto la provvista di un importante documento emanato anche alla popolazione.

A Mesagne per iniziativa del PCI

Forte manifestazione dei contadini per l'assistenza. Riprende la lotta per porre l'alt all'offensiva degli agrari, appoggiati dal governo, sul problema degli elenchi anagrafici.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 14. Per porre un'alt all'offensiva che gli agrari pugliesi, con la complicità del governo di centro-destra, stanno conducendo contro i lavoratori della terra per privarli del loro diritto all'assistenza, il comitato provinciale di sinistra, stanno conducendo un corteo di protesta contro il nostro partito, si è svolta una grande manifestazione contadina a Mesagne, una dei centri agricoli più importanti e più ricchi di tradizioni di lotta della provincia di Brindisi e dell'intera Puglia.

La manifestazione, che ha avuto inizio alle 10, ha visto la provvista di un importante documento emanato anche alla popolazione.

CAGLIARI Il partito al lavoro nella campagna di reclutamento

Già il 25% dei compagni con la tessera del 1967

Monastir è la prima sezione che ha raggiunto il 100% - Samassi e Seramanza all'80% - Le celebrazioni del 30° anniversario della morte di Gramsci: un'occasione importante per il rafforzamento del PCI

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 14. Due sezioni al 100%, altre 8 sezioni al 90% e 100%, complessivamente si è raggiunta il percentuale del 20,2%. Questi i primi risultati delle giornate di tessera e reclutamento.

La sezione di Monastir è stata la prima a completare la campagna per il nuovo anno: cinque sono i nuovi compagni iscritti. A Samassi la percentuale è del 100%, così anche a Seramanza, mentre a Serrenti e San Sperate ha già la nuova tessera il 50 per cento dei compagni.

«La mobilitazione è buona — dice il segretario della Federazione di Cagliari, compagno Andrea Ruiu —. Il partito si muove, risponde agli appelli dei organi centrali. Il maltempo degli ultimi giorni, che ha impedito di svolgere le iniziative, non ha impedito di raggiungere il risultato che ci siamo prefissati: 20,2% di tessere e reclutamento per il 1967, che sono buoni. Si può dire che la campagna di tessera e reclutamento ha raggiunto il suo scopo: ha mobilitato i compagni e ha rafforzato il partito».

La gravità di quanto sta avvenendo, che il partito deve avere presente, è che il 25 per cento dei compagni, che sono iscritti, non hanno ancora la tessera del 1967, in vigore il famigerato libretto, viene ormai accettata da tutti i settori della vita politica e sociale. È chiaro, infatti, che con questa misura si vogliono colpire non solo i diritti civili dei lavoratori, conquistati a prezzo di durissime lotte, ma anche quelli economici e demografici di ogni cittadino meridionale. Sono oltre 6 milioni e mezzo di persone che, ogni anno, vengono erogatati, nella nostra provincia, per sussidi di disoccupazione e per assegni familiari ai lavoratori della terra.

Il secondo tema di Cantatore ha una soluzione a due tri congetture in modo mirabile e difficile a ricostruirsi: mossa per mossa.

Il Bianco muore e vince in sette mosse.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.



La tragedia che ha sconvolto l'Italia nella puntuale denuncia dei nostri lettori

per il momento, mi pare, il governo è ancora solo alle parole, belle e commosse come il suo richiamo, ma che tuttavia non sono i fatti concreti che le migliaia di cittadini colpiti dall'alluvione chiedono a gran voce. Sono, insomma, le stesse parole di quando ad essere colpiti furono la Calabria, il Piemonte, il Vagone, in più, questa volta, ci sarà qualche sopravvissuto a livello di ministri, ma che a livello di sottosegretari, si sa già i nomi del centrosinistra sono più freschi di nomina e più ansiosi di mettersi in luce, ma non saranno questi provvedimenti a risolvere la gravissima situazione in cui è piombata mezza Italia.

GIOVANNI MANNELLI (Anzio - Roma)

Guido Finoli (Atessa - Chieti)

PIERO DINI (Firenze)

PIERO SALVESTINI (Ardenza - Lavoro)

La proposta di un filatelico: francobollo con soprapprezzo a favore dei colpiti dall'alluvione

Giulio Giacomelli (Eregno direttore)

Ernesto Cocchia (capo Ufficio Stampa dell'INPS - Roma)

SI PARLA DI: L'Espresso, la TV e i socialisti

menticato», nella conclusione, di mettere di fronte alle loro responsabilità, insieme a Grandullo e a Bernabei, anche i vicepresidenti socialisti Italo De Feo, Luciano Padellaro e lo stesso vicepresidente dimessosi alcuni mesi fa Giorgio Bassari. Forse il signor Bertelli non lo sa (un rifiuto di credere che abbia scritto la sua lettera in malafede), ma a Italo De Feo la rubrica televisiva dell'Espresso ha dedicato tre articoli lunghi e non ha mai preso occasione di criticare il suo operato di regista: oltre che di adattatore, commentatore, viaggiatore e censore televisivo, ogni volta che si è affacciato sui teleschermi. Anche l'on. Padellaro, poche settimane fa, è stato richiamato ai suoi doveri di vicepresidente, appena due giorni dopo la sua nomina, come a suo tempo ha attaccato duramente l'amico Giorgio Bassari. Se il signor Bertelli segue L'Espresso, come mi pare d'aver capito dal tono della sua lettera, non può non ricordarselo.

SERGIO SAVIANE (Roma)

Super spese per i 5000 inquilini INCIS di Decima

Caro Unità, preghiamo vivamente di voler ospitare i motivi di ansia e le enormi preoccupazioni dei circa 5000 inquilini del quartiere di Decima, da parte delle autorità governative e comunali in particolare, «dell'Ente assegnatario» (INCIS) — in cui versano gli inquilini del nuovo quartiere di Decima posto al decimo chilometro della Via Ostiense.

Caro Unità, purtroppo, dalla morte, dalla distruzione, dalla fame, dalla sete, c'è da dire che il nostro quartiere è stato abbandonato dalle autorità nelle zone alluvionate stanno a dimostrare. E domani tutti, come del resto è giusto, ci domanderanno di fare, con le nostre scritte e con le raccolte, per riparare anche a questo.

Caro Unità, è ovvio che nel comunicato dell'ENEL sulle operazioni avvenute nelle dighe di Penna e di Levane durante la recentissima piena dell'Arno, c'è qualche retroscena. Qualsiasi argomento idraulico potrebbe sembrare il meglio di noi, comunque proverò anch'io a dare qualche spiegazione. Quanto afferma l'ENEL, a scusante del fatto che l'acqua smaltita dalle dighe ENEL è una piccola frazione del totale, non è un'obiezione valida: infatti mi pare che il comportamento di una corrente idraulica è fortemente influenzato dal tipo di portofiumo, che è un fenomeno di tipo locale. Cerco di spiegarlo ed esagero nell'esplicitazione. Se a monte di un fiume si apre e si chiude una saracinesca o anche solo si cambia più repentinamente del normale, la posizione di una saracinesca che immette acqua nel fiume, scende la quantità d'acqua su un troncone, il suo effetto, sul regime idraulico del fiume, è un impulso perturbativo notevole (onda d'urto e spinta sulle strutture concentriche di fiume, vedi per esempio la rottura delle spallate). Anche il disastro di Longone è, al limite, un altro esempio: l'acqua uscita dalla diga era solo una frazione dell'invaso, ma schizzò via impetuosa per effetto della caduta di una frana nel bacino.

Dalle precedenti cifre è facile calcolare che lo studente inquilino di Decima vede gravato il suo stipendio oltre che delle 12.000 lire di fitto anche di altre 45.000 lire al mese.

Dato il tutto malinteso dovuto alla situazione di abitar a un versato ogni parte di un'interessata prima che tale versamento sia stato fatto in un conto di deposito presso una banca, si può facilmente immaginare che la situazione sia ancora peggiore.

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Inquilini (Decima - Roma)

L'INPS per Giulio Giacomelli

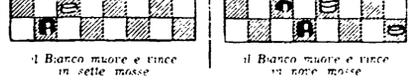
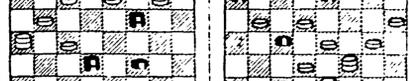
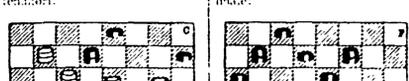
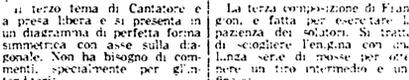
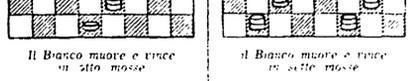
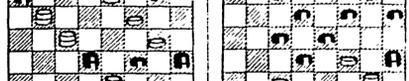
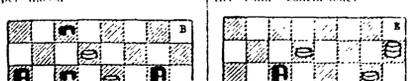
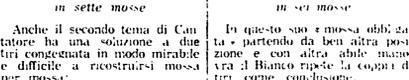
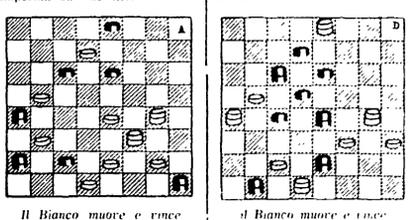
Senza acqua. — A Guardiagrele — piccolo centro di provincia di Chieti — il problema dell'acqua ha assunto ormai un aspetto veramente drammatico: infinite sono le polemiche contro la corrotta amministrazione democristiana liberale fascista, che si è disinteressata di questo problema che arreca danno a tutti i cittadini. Infatti, Guardiagrele è un paese — anzi era o sarebbe essere — turistico, la sua posizione è invidiabile: 60 metri sul mare, distante appena quattro chilometri dalla Majella, era meta una volta, di migliaia di villeggianti. Ora, da quando manca l'acqua nessuno osa più avventurarsi d'estate, in un posto dove si rischia di non aver nemmeno l'acqua per lavarsi il viso.

DOMENICO DI SANTO (Guardiagrele - Chieti)

giuochi

DAMA

Al Maestro Cosimo Cantatore il comitato direttivo della serie di belle composizioni che caratterizzano questa rivista, a trascorrere una mezz'ora di tempo, di un'ora, di un'ora e mezzo, di due ore, di tre ore, di quattro ore, di cinque ore, di sei ore, di sette ore, di otto ore, di nove ore, di dieci ore, di undici ore, di dodici ore, di tredici ore, di quattordici ore, di quindici ore, di sedici ore, di diciassette ore, di diciotto ore, di diciannove ore, di venti ore, di ventuno ore, di ventidue ore, di ventitré ore, di ventiquattro ore, di venticinque ore, di ventisei ore, di ventisette ore, di ventotto ore, di ventinove ore, di trenta ore, di trentuno ore, di trentadue ore, di trentatré ore, di trentquattro ore, di trentcinque ore, di trentsei ore, di trentsette ore, di trentotto ore, di trentnove ore, di quaranta ore, di quarantuno ore, di quarantadue ore, di quarantatré ore, di quarantquattro ore, di quarantcinque ore, di quarantsei ore, di quarantsette ore, di quarantotto ore, di quarantnove ore, di cinquanta ore, di cinquantuno ore, di cinquantadue ore, di cinquantatré ore, di cinquantquattro ore, di cinquantcinque ore, di cinquantsei ore, di cinquantsette ore, di cinquantotto ore, di cinquantanove ore, di sessanta ore, di sessantuno ore, di sessantadue ore, di sessantatré ore, di sessantquattro ore, di sessantcinque ore, di sessantsei ore, di sessantsette ore, di sessantotto ore, di sessantanove ore, di settanta ore, di settantuno ore, di settantadue ore, di settantatré ore, di settantquattro ore, di settantcinque ore, di settantsei ore, di settantsette ore, di settantotto ore, di settantanove ore, di ottanta ore, di ottantuno ore, di ottantadue ore, di ottantatré ore, di ottantquattro ore, di ottantcinque ore, di ottantsei ore, di ottantsette ore, di ottantotto ore, di ottantanove ore, di novanta ore, di novantuno ore, di novantadue ore, di novantatré ore, di novantquattro ore, di novantcinque ore, di novantsei ore, di novantsette ore, di novantotto ore, di novantanove ore, di cento ore.



Soluzione dei temi